

BRESCIAOGGI 07.01.2010

CEVO. Un intervento dell'ex sindaco Lodovico Scolari dopo lo smottamento in zona Valzelli

«Quella frana era annunciata Ora serve una galleria»

Per mettere in sicurezza la zona
sarebbe la soluzione definitiva

«No a soluzioni tampone. Solo la realizzazione di una breve galleria paramassi potrebbe garantire la sicurezza. Tutti gli altri interventi, come quelli che ci sono stati prospettati in questi giorni, sono aria fritta...». Così Lodovico Scolari, già sindaco di Covo per più legislature, neo-presidente della Valsaviore SpA e della Valsaviole Iniziative Turistiche srl, boccia le opere che la Provincia intende avviare per fronteggiare i guai provocati dallo smottamento di un mese fa sulla provinciale 84 in località Valzelli.

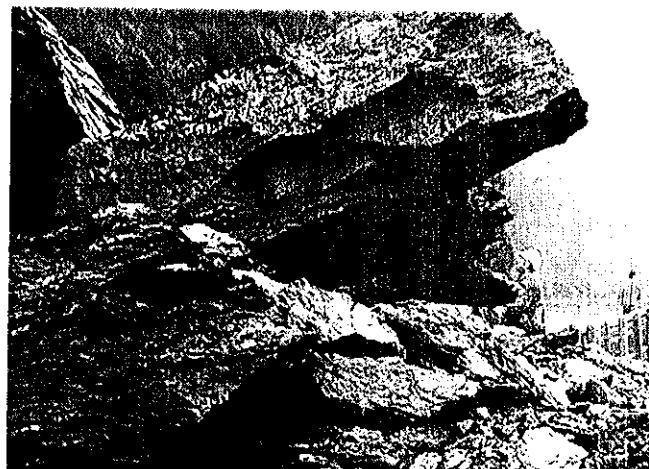
«**SEGNALO** ancora una volta la pericolosità di quel tratto di strada - spiega Scolari -, causa i continui distacchi di massi che si susseguono da più di vent'anni. Il motivo? Qui lo sanno tutti: è dovuto alla frattura delle pareti di roccia soprastanti allorché fu costruita la strada, nei primi anni '60: furono fatte saltare con le mine. La Provincia di Brescia, al fine di trattenere i massi, è già intervenuta più volte con la posa di reti di protezione, costate centinaia di migliaia di euro. Ma a poco sono valsi questi interventi e più passa il tempo sempre meno avranno effet-

to», aggiunge l'ex sindaco.

Lodovico Scolari spiega poi quella che a suo modo di vedere sarebbe l'unica soluzione valida: «Un intervento radicale: la costruzione di una galleria paramassi della lunghezza di circa 180 mt. Io stesso in qualità di primo cittadino sollecitai in tal senso più volte l'amministrazione provinciale. Con gli stessi tecnici e ormai ex-colleghi dirigenti dell'Amministrazione provinciale (da qualche settimana Scolari è in pensione, ndr), ho avuto modo di parlare di questo problema pochi giorni or sono, in occasione del mio commiato dall'Ente. Neanche fosse un presagio...».

Ma come far fronte ai costi? Alcuni tecnici sostengono che come minimo serviranno un paio di milioni di euro e di certo una somma del genere in tempi di vacche magre non è

Anche il Corpo forestale dello Stato aveva segnalato il pericolo allegando le foto



La frana con i massi che si sono staccati in località Valzelli a Covo

facilmente reperibile....

«Ritengo che la sicurezza dei cittadini e dei turisti non abbia prezzo - replica Scolari -: vogliamo forse che ci scappi il morto per mettere in atto quello che vado predicando da tantissimi anni? Già troppe volte si è sfiorata la tragedia! Sono certo che la sensibilità e la responsabilità dell'Ente Provincia ancora una volta non deluderanno le aspettative».

La 84 è ormai chiusa circa un mese. Per raggiungere Covo (e Saviole) residenti e turisti sono costretti a percorrere l'altra provinciale che sale da Cedegolo, la numero 6. Ma anche su questa, la prima notte dell'anno, nella zona di Pozzuolo (anche questa spesso teatro in passato di disastrosi

movimenti franosi) si sono abbattuti dei grossi massi (una decina di metri cubi il loro volume). E che questo enorme pezzo di roccia si trovasse in precario equilibrio e che prima o poi, com'è avvenuto, finisse per rotolare a valle, il Corpo Forestale dello Stato lo aveva segnalato da tempo a chi di dovere, allegando anche le fotografie esplicative.

Nessuno però è intervenuto (si dice che i destinatari della missiva abbiano rimandato la «patata bollente» al mittente), e il masso si è staccato. Per fortuna anche stavolta non si piangono vittime. Fino a quando però la «dea bendata» sarà disposta a dare una mano a quanti non danno seguito agli avvertimenti? +LF.